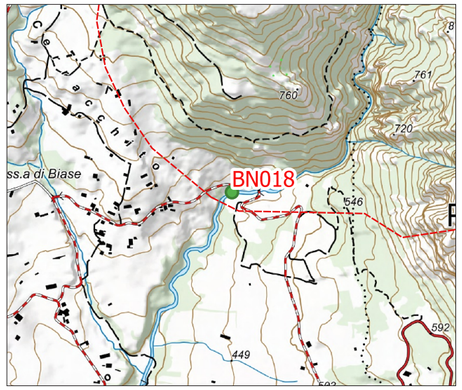
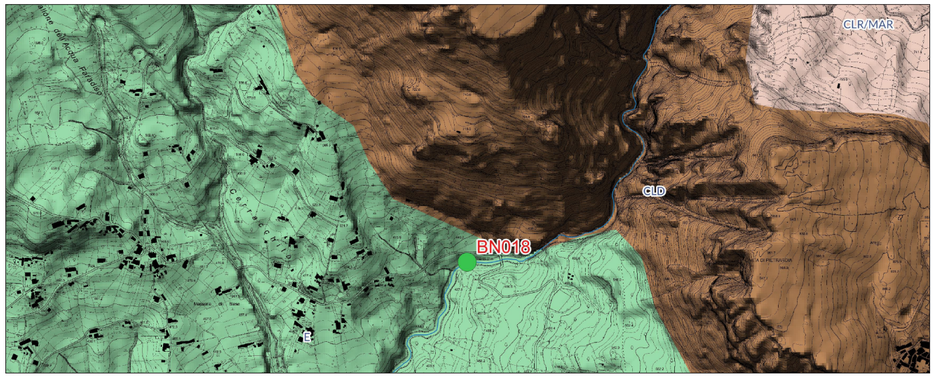
018 Forra di Cusano

Passaggio tra i calcari di Cusano e le marne ad Orbulina della Formazione del Longano.



Provincia / CM	Benevento
Comune	Cusano Mutri
Località	Ponte Stritto
Foglio IGM 1:50.000	418
Coordinata x	460764
Coordinata y	4577637
Latitudine	41°20'57,38"N
Longitudine	14°31'51,55"E





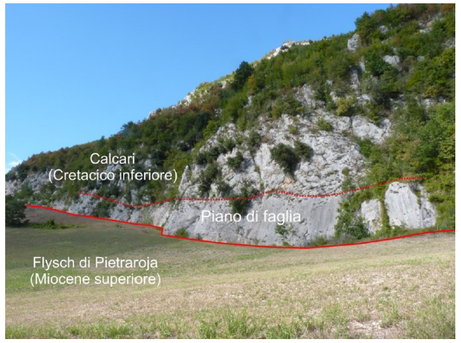
Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	si
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	primaria
ercusionistica	secondaria
faunistica	
naturalistica	primaria
paesaggistica	secondaria
storica	
turistica	



Panoramica della Forra di Cusano (id 3745 Inventario Nazionale dei Geositi, ISPRA).



Faglia normale bordiera sul versante meridionale della Civita di Cusano (da D'Argenio et al., 2016).

Lungo la strada secondaria da Cusano Mutri a Pietraroja, che costeggia i contrafforti meridionali della Civita di Cusano, si giunge ad un ponte noto come Ponte Stritto. Da qui si raggiungono le sponde del Torrente Titerno, che scorre tra le Civite di Cusano e Pietraroja. Il Torrente ha inciso i calcari del Cretacico, formando una profonda e spettacolare forra, nota anche come Gola di Caccaviola. Presso Ponte Stritto, il Titerno incide anche i sedimenti miocenici ed è possibile osservare la successione miocenica completa, data dalla sovrapposizione delle Formazioni di Cusano, Longano



Spettacolare contatto tettonico tra i Calcari del Cretaceo inferiore e le argille della Formazione di Pietraroja allo sbocco della forra presso Fontana lo Stritto (foto Natalino Russo).

e Pietraroia. Proseguendo nella forra affiorano depositi del Cretacico inferiore, interessanti per ricostruire la successione della Civita di Pietraroja e quindi per inquadrare meglio il famoso giacimento a pesci de “Le Cavere”. Presso Ponte Stritto i sedimenti argillosi miocenici tamponano le acque che circolano all’interno delle formazioni calcaree, dando luogo a piccole emergenze sorgive. Nel taglio stradale a ovest del Ponte affiora la successione calcarea cretacica, tagliata da numerose faglie che spiccano per le superfici lisciate e striate dallo scorrimento. Queste piccole faglie fanno parte dei sistemi bordieri orientati NNO-SSE ed E-O che hanno creato il versante strutturale della Civita, e hanno ribassato i terreni argilloso-arenacei miocenici (Formazione di Pietraroja), visibili nell’incisione sottostante. La fascia basale del liscione di faglia bordiera della Civita, meglio conservata, è sicuramente esumata di recente per erosione della contigua zona più erodibile. L’area è molto interessante anche dal punto di vista naturalistico. Le sponde del corso d’acqua sono caratterizzate in prevalenza da salici, pioppi, biancospini, aceri, rose canine. Più in alto si incontra una mescolanza di elementi della fascia submontana (frassino, ontano e olmo) con specie sclerofille sempreverdi della fascia mediterranea (leccio e lentisco). Il leccio colonizza anche le pareti più impervie.